

ALLEGATO 3 - FORMULARIO DESCRITTIVO PROGETTI FSE+

PR FSE+ Regione Toscana 2021-2027

MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-27
--

Il formulario deve essere compilato rispettando il numero max di righe indicate in ciascun box, utilizzando il carattere Times New Roman.

Soggetto proponente:

Comune di Empoli Capofila Conferenza Zonale - Zona Empolese Valdelsa

ISTRUZIONI

Il presente documento si compone delle seguenti sezioni:

- Sezione 0 Dati identificativi del progetto
- Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto
- Sezione B Descrizione del progetto
- Sezione C Articolazione esecutiva del progetto
- Sezione D Priorità

Le sezioni 0, A e B1 devono essere compilate **tramite sistema online**, collegandosi al seguente indirizzo web: <https://web.regione.toscana.it/fse3> e selezionando *Formulario di presentazione progetti FSE* e in seguito *Consulta bandi/presenta progetti*, effettuando la ricerca dell'avviso a cui si desidera di presentare la propria candidatura attraverso i parametri a disposizione.

Come da istruzioni di cui all'allegato 2.

Sezione 0 Dati identificativi del progetto (compilazione on line)

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (compilazione online)

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione (compilazione on line)

Sezione B Descrizione del progetto

B.2 Architettura del Progetto e contenuti principali

B.2.1 Obiettivi generali del progetto

(Illustrare gli obiettivi generali del progetto zonale e illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Avviso) (Min 7 - Max 10 righe)

Il progetto persegue l'obiettivo principale di mettere a sistema le buone prassi già in essere nelle istituzioni scolastiche del territorio e sperimentate nell'ambito dei Piani educativi zonali dirette al contrasto della dispersione scolastica ed alla promozione del successo formativo attraverso azioni finalizzate all'inclusione degli alunni con disabilità, con diversità di lingua e cultura, a contrastare il disagio e a promuovere l'orientamento scolastico a partire dalla scuola primaria fino alla secondaria di secondo grado. Coerentemente con quanto previsto dall'avviso, le scuole aderenti al progetto, danno attuazione ai laboratori P.E.Z. nelle finalità del progetto, come offerta formativa integrativa. Il progetto zonale si costruisce su un'analisi del bisogno che è stata realizzata nel raccordo interistituzionale tra enti locali e scuole per la messa in atto di un percorso "unico", coordinato e coeso di intervento.

B.2.2 Struttura e logica progettuale

(Descrivere sinteticamente la struttura del progetto e la strategia di intervento, evidenziando la coerenza rispetto a quanto previsto dall'Avviso) (Min 7 - Max 10 righe)

La definizione delle strategie di intervento rispondono alle finalità del progetto andando a valorizzare offerte laboratoriali in orario scolastico ed extra scolastico. Sono state ripartite le risorse individuando nella disabilità e nell'orientamento, i due interventi maggiormente finanziati (35% del totale ciascuno). I laboratori a favore dell'inclusione della disabilità si realizzano dalla primaria alla secondaria di secondo grado, i laboratori di orientamento scolastico si concentrano maggiormente nella scuola secondaria di primo grado. Per dare forma ad una progettazione unica, sono state privilegiate alcune aree tematiche di intervento: disabilità, i linguaggi espressivi; intercultura, i laboratori di L2 e plurilinguismo; disagio, laboratori che vanno a sostenere le competenze sociali e relazionali e il metodo di studio ed infine per l'orientamento scolastico, percorsi formativi diversificati che vanno dalla promozione di competenze orientative di base a azioni di accompagnamento al fine di sostenere le scelte future e concretizzare il proprio progetto di vita.

B.2.2.1 Coerenza delle varie attività e fasi progettuali

(Illustrare la coerenza interna del progetto, facendo riferimento all'articolazione nelle finalità specifiche secondo quanto previsto dall'avviso nonché la relazione tra le diverse finalità, come declinata nella sezione C) (Min 7 - Max 10 righe)

Il progetto zonale si compone delle attività riferite a diverse finalità (disabilità, intercultura, disagio e orientamento) per tutte le scuole che hanno aderito all'avviso. Sono state progettate le dodici macro attività su tutti i tre ordini di scuola con una adesione differenziata. Infatti, mentre gli Istituti Comprensivi hanno coprogettato su tutte le finalità dell'avviso, gli Istituti Superiori hanno aderito soltanto ad alcuni ambiti tra cui: l'inclusione della disabilità e l'orientamento nel progetto Peer Education, mentre sull'intercultura e disagio sono tre gli Istituti Superiori interessati. Tutte le macrofinalità, seppur declinate per ambiti diversi, hanno un obiettivo trasversale unico che è rappresentato dal contrastare i pregiudizi e gli stereotipi con la promozione di laboratori scolastici per sviluppare un autentico interesse per ogni "diversità" in modo positivo e collaborativo.

B.2.2.2 Durata complessiva del progetto

(data fine progetto prevista, nel rispetto di quanto previsto dall'avviso)

Il progetto si realizza nell'anno scolastico 2024-2025 e si concluderà entro il termine ultimo previsto dall'avviso, il 31.8.2025.

B.2.3 Modalità di reperimento dell'utenza

B.2.3.1 Modalità di reperimento e sensibilizzazione *(illustrare le modalità di sensibilizzazione dell'utenza e delle famiglie sull'opportunità di accesso ai laboratori e sul fatto che trattasi di Laboratori PEZ finanziati con FSE+)*

I progetti saranno promossi come opportunità formativa del PTOF, in modo che anche le famiglie dei fruitori del finanziamento, possano essere informati e sensibilizzati. Per garantire la massima visibilità del progetto si condivideranno le informazioni, riportate nell'art.13, nelle convenzioni che saranno sottoscritte con le scuole contribuendo a dare massima visibilità del finanziamento ricevuto. Inoltre, il Comune di Empoli, in quanto beneficiario, al fine di assicurare la trasparenza, il riconoscimento e la visibilità del sostegno dei Fondi UE, adempirà agli adempimenti informativi e di pubblicità dell'avviso.

B.2.4 Monitoraggio del progetto e valutazione finale

(Descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto e le modalità di analisi degli esiti dello stesso) (Min 7 - Max 10 righe)

La modalità di monitoraggio del progetto in itinere prevede il confronto e la collaborazione tra tutte le scuole dell'empolese-valdelsa attraverso una supervisione sui processi attuativi del progetto attraverso l'azione coordinata dell'Organismo Educazione e Scuola. Il monitoraggio avviene attraverso incontri periodici con i referenti scolastici, con i soggetti attuatori dei progetti e con gli uffici dei Comuni della Zona educativa. La Zona si è dotata di uno strumento di rilevazione del gradimento e della qualità dei laboratori che viene somministrato a conclusione del progetto. L'analisi dei risultati diventa spunto di riflessione nell'ambito della Conferenza Zonale al fine di migliorare la progettazione degli interventi.

B.2.5 Disseminazione

(Esplicitare i meccanismi dell'eventuale disseminazione dell'idea progettuale e/o dei suoi risultati, specificando prodotti e/o manifestazioni previste e la loro coerenza e opportunità in riferimento al progetto, il pubblico di riferimento) (Max 7 righe – compilare solo se previsti)

Attraverso il lavoro dell'Organismo di coordinamento educazione e scuola saranno portati avanti incontri di riflessione condivisa che andranno ad inserirsi nel lavoro dei tavoli tecnici della Conferenza Zonale. Durante i tavoli tecnici, il processo attuativo dei laboratori verrà di volta in volta rendicontato al fine di comprenderne i punti di forza e le criticità. Si prevede di dare pubblicizzazione alle varie iniziative correlate all'esecuzione fattiva dei laboratori, creare occasioni di scambio e confronto delle buone pratiche anche attraverso approfondimenti e seminari. Le modalità di pubblicizzazione delle varie occasioni seguiranno le indicazioni dell'avviso.

Sezione C Articolazione esecutiva del progetto

C.1 Articolazione macroattività

Codice e Titolo Attività del PAD: **2.f.13 - Progetti Educativi Zonali (PEZ) finalizzati al contrasto della dispersione scolastica**

Per l'articolazione del progetto in macroattività e laboratori si fa riferimento a quanto contenuto nell'allegato 4 "Elenco macroattività e laboratori"

N.B.: nell'articolazione progettuale dell'attività non formativa, il numero dei destinatari e di ore previste dovrà fare riferimento a quanto indicato nella sezione "dati di sintesi" del formulario on line.

per ciascun laboratorio ricompreso nelle macroattività, compilare ed allegare una "Scheda di dettaglio" C.3

nel caso in cui la descrizione del laboratorio sia la medesima per più di uno dei laboratori proposti, è sufficiente compilare una sola scheda C3 riportando tutti i titoli dei laboratori per i quali va considerata la stessa descrizione e quindi la stessa scheda, ad esempio nel caso di un laboratorio modulare che si prevede di replicare più volte per gruppi di destinatari diversi

Compilate ed allegare n° schede C.3

NOTA: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE SCHEDE C3

* riportare il titolo della macroattività a cui l'attività laboratoriale (laboratorio) afferisce, così come risulta in allegato 4 Elenco macroattività e laboratori

** come riportato in Allegato 2 "Istruzioni per la compilazione", il **titolo** dell'attività laboratoriale (laboratorio) deve fornire le indicazioni circa la macroattività a cui afferisce che esplicita la finalità specifica perseguita, nonché l'ordine/grado di istruzione (fascia di età) a cui è rivolta, seguendo inoltre una numerazione progressiva all'interno di ciascuna macroattività; deve essere quindi un titolo "parlante" in grado di identificare in modo univoco il laboratorio, così come risulta in allegato 4 Elenco macroattività e laboratori.

Esempi:

se la macroattività è: a.1. inclusione disabilità primaria

i laboratori afferenti sono: a.1-1.inclusione disabilità primaria

a.1-2.inclusione disabilità primaria

a.1-3.inclusione disabilità primaria

a.1-4.inclusione disabilità primaria

a.1-5.inclusione disabilità primaria

e così via proseguendo la numerazione progressiva

se la macroattività è: d.3. orientamento secondaria II grado

i laboratori afferenti sono: d.3-1.orientamento secondaria II grado

d.3-2.orientamento secondaria II grado

d.3-3.orientamento secondaria II grado

d.3-4.orientamento secondaria II grado

d.3-5.orientamento secondaria II grado

d.3-6.orientamento secondaria II grado

e così via proseguendo la numerazione progressiva.

*** nel caso in cui la descrizione del laboratorio sia la medesima per più di uno dei laboratori proposti, è sufficiente compilare una sola scheda C3 riportando qui tutti i titoli dei laboratori per i quali va considerata la stessa descrizione e quindi la stessa scheda, ad esempio nel caso di un laboratorio modulare che si prevede di replicare più volte per gruppi di destinatari diversi

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 129

Titolo macroattività: * a.1. inclusione disabilità primaria

Titolo laboratorio: **	a.1-1	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-2	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-3	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-4	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-5	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-6	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-7	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-8	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-9	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-10	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-11	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-12	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-13	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-14	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-15	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-16	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-17	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-18	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-19	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-20	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-21	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-22	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-23	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-24	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-25	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-26	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-27	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-28	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-29	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-30	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-31	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-32	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-33	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-34	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-35	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-36	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-37	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-38	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-39	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-40	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-41	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-42	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-43	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-44	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-45	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-46	inclusione disabilità primaria
Titolo laboratorio: ****	a.1-47	inclusione disabilità primaria

Titolo laboratorio: *** a.1-99 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-100 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-101 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-102 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-103 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-104 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-105 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-106 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-107 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-108 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-109 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-110 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-111 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-112 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-113 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-114 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-115 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-116 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-117 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-118 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-119 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-120 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-121 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-122 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-123 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-124 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-125 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-126 inclusione disabilità primaria
 Titolo laboratorio: *** a.1-127 inclusione disabilità primaria

Attività PAD: 2.f.13 – Progetti Educativi Zonali (PEZ) finalizzati al contrasto della dispersione scolastica

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

Il laboratorio di inclusione disabilità primaria è volto al potenziamento dei linguaggi espressivi. Le attività si svolgono coinvolgendo il gruppo classe nell'ottica dell'inclusione e della valorizzazione delle diversità. La scelta di proporre laboratori espressivi è direttamente collegata alla necessità di agire sempre di più sulle parti emotive-affettive degli alunni, sulla stimolazione dell'espressione del sé, delle proprie capacità psico motorie - prassiche e comunicative. I linguaggi espressivi offrono possibilità nuove e positive per comunicare le proprie emozioni rafforzando nel contempo la propria identità. I laboratori sono stati pensati come occasioni per far vivere momenti in cui bambini/e possono condividere emozioni e stati d'animo, creare rispetto e fiducia nell'altro che accoglie; occasioni importanti per de-costruire vecchi e nuovi stereotipi e conoscere e valorizzare le differenze.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

Con l'offerta di queste attività laboratoriali si cerca di partire dalla costruzione di un clima positivo tale da rendere proficuo il processo di apprendimento e costruzione del sé. La finalità principale di un percorso di accoglienza e inclusione prevede un'articolazione dei contenuti volti ad attivare i processi per la conoscenza della personalità di ciascuna/o, far crescere la stima di sé e la disponibilità a stare nella relazione. I linguaggi espressivi permettono di leggere le diversità ed attraverso le esperienze proposte, rendere consapevoli della dimensione individuale di ciascuno contrastando l'atteggiamento emarginante. La scelta dei linguaggi espressivi rimanda ad un'idea di individui nella loro interezza, sia dal punto di vista cognitivo che affettivo. Nei laboratori, le persone sono coinvolte attraverso la sperimentazione dei linguaggi espressivi, si agisce in base al sentire, in maniera spontanea, senza prescrizioni se non quella di vivere le emozioni ed avvicinarsi all'arte, liberi dai pregiudizi.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

I linguaggi espressivi permettono ai bambini e alle bambine di esercitare il loro diritto all'essere nella propria unicità. Il rapporto tra abilità cognitive e abilità linguistiche è stato affrontato in sede teorica e in questi laboratori, si utilizzano metodologie e strumenti che possano valorizzare prima dei linguaggi verbali, quelli non verbali. I laboratori sono dunque un arricchimento formativo che seguono un approccio olistico alla persona – al di là della classificazione o diagnosi assegnata – nei quali il piacere e la bellezza dell'incontro con le arti espressive viene sostenuta da una metodologia motivazionale che è quella del gioco, adatta alla fascia d'età della primaria. L'esperienza e il clima che si vive sono di completa accettazione e non giudizio, non stimola alla competitività ed alla prestazione precisa e puntuale, si caratterizza quale luogo privilegiato per lo sviluppo della cultura dell'ascolto e dell'accettazione delle differenze.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche dei laboratori inclusione disabilità primaria si riferiscono in generale alla creatività e espressione attraverso i linguaggi espressivi, strumenti eccellenti di inclusione. I laboratori proposti si riferiscono alla musica, le arti visive, le arti circensi, il teatro, l'espressività corporea attraverso la danza o attività motorie inclusive. Tutti i laboratori sono accomunati dall'integrazione delle diverse abilità, permettendo ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 81

Titolo macroattività: * a.2. inclusione disabilità secondaria I grado

Titolo laboratorio**	a.2-1	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-2	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-3	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-4	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-5	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-6	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-7	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-8	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-9	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-10	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-11	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-12	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-13	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-14	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-15	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-16	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-17	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-18	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-19	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-20	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-21	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-22	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-23	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-24	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-25	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-26	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-27	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-28	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-29	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-30	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-31	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-32	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-33	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-34	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-35	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-36	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-37	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-38	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-39	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-40	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-41	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-42	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-43	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-44	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-45	inclusione disabilità secondaria I grado

Titolo laboratorio***	a.2-46	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-47	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-48	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-49	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-50	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-51	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-52	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-53	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-54	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-55	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-56	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-57	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-58	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-59	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-60	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-61	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-62	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-63	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-64	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-65	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-66	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-67	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-68	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-69	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-70	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-71	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-72	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-73	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-74	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-75	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-76	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-77	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-78	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-79	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-80	inclusione disabilità secondaria I grado
Titolo laboratorio***	a.2-81	inclusione disabilità secondaria I grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

I laboratori di inclusione disabilità secondaria di primo grado sono pensati nell'ottica del potenziamento in ambito espressivo, comunicativo e relazionale. In questa fascia d'età risulta indispensabile arricchire la proposta formativa didattica, da occasioni volte a favorire attività espressive, psicomotorie e corporee per incoraggiare una socializzazione tra ragazzi/e e maturare una relazione interpersonale più consapevole. Nello specifico, in questa finalità, l'obiettivo è proprio quello di migliorare l'inclusione degli alunni certificati ai sensi della L.104 nel gruppo classe. Si riscontra la necessità di rafforzare il senso di appartenenza a un gruppo; dare ai ragazzi

la possibilità di sperimentare i linguaggi espressivi per esprimere le proprie emozioni, stimolare la cooperazione e sviluppare una cultura che possa valorizzare la diversità e creare le condizioni per creare un gruppo classe inclusivo e collaborativo. I laboratori dei linguaggi espressivi proposti stimolano la creatività e la capacità di pensiero critico e divergente; potenziano lo sviluppo psico-fisico, affettivo e relazionale.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

I laboratori prevedono un'articolazione dei contenuti degli incontri volti a sperimentare prassi inclusive, muovendo proprio dall'inclusione degli alunni disabili. Il riconoscimento della diversità come valore e delle differenze come risorsa, sono la carta vincente della promozione dell'inclusione scolastica. Si tratta di creare occasioni che permettano di riconoscere le abilità di ciascuno, non in una prestazione competitiva ed individuale, ma in un contesto di gruppo non giudicante. L'articolazione degli incontri è finalizzata a generare senso di appartenenza ad un gruppo dove ognuno, con le proprie abilità, può dare il meglio di sé. I contenuti riguardano il potenziamento delle competenze di ambito espressivo, comunicativo e relazionale anche psicomotorie favorendo la socializzazione, l'attivazione di relazioni positive che sostenute da strumenti di comunicazione efficace, la capacità di riconoscere le emozioni e l'opportunità di essere espresse, andando a contrastare un sempre più diffuso disagio emotivo.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

Le metodologie si sviluppano intorno ad un approccio cooperativo, di lavoro di gruppo e/o a coppie, di sostegno reciproco, di modeling e di il tutoring proprio nel perseguire l'agire condiviso. Nelle arti espressive in generale, sono mediatori didattici gli stessi strumenti utilizzati: i materiali, le attrezzature, gli ausili, la strumentazione specifica per ogni ambito proposto. L'espressività individuale e spontanea ha in sé la caratteristica del divertimento, dell'autoregolazione e del rispetto; le proposte non sono un obbligo, ma sono motivate dalla curiosità di sperimentare liberamente senza voto né giudizio. Si tratta di realizzare un apprendimento esperienziale attivo volto a promuovere la creatività, accrescere l'espressività, creare legami e favorire l'inclusione.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche dei laboratori inclusione disabilità secondaria si riferiscono in generale all'espressività nelle varie forme di linguaggi e si realizzano attraverso esperienze musicali, artistiche di vario genere, teatrali e psicomotorie e motorie inclusive. Tutti i laboratori sono accumulati dalla valorizzazione delle diverse abilità, permettendo ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 37

Titolo macroattività: * a.3. inclusione disabilità secondaria II grado

Titolo laboratorio**	a.3-1	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-2	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-3	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-4	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-5	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-6	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-7	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-8	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-9	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-10	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-11	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-12	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-13	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-14	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-15	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-16	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-17	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-18	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-19	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-20	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-21	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-22	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-23	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-24	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-25	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-26	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-27	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-28	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-29	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-30	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-31	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-32	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-33	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-34	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-35	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-36	inclusione disabilità secondaria II grado
Titolo laboratorio***	a.3-37	inclusione disabilità secondaria II grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

I laboratori di inclusione disabilità della secondaria di II grado perseguono gli obiettivi di sostenere e contribuire a sviluppare l'ascolto, verso gli altri e verso sé stessi al fine di favorire la

consapevolezza di sé, delle proprie abilità e di quelle altrui. Si tratta di laboratori che vogliono inserirsi nell'offerta formativa andando a contribuire fattivamente sul piano delle competenze interpersonali e civiche con particolare riferimento alla valorizzazione delle diversità. Tali laboratori creano occasioni per favorire l'integrazione sociale soprattutto in un'età in cui i gruppi di pari tendono a prediligere relazioni chiuse che in alcuni casi, hanno effetti emarginanti e di solitudine.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

Utilizzare occasioni laboratoriali di stampo espressivo contribuisce ad aumentare il benessere psico fisico dei ragazzi/e produce effetti positivi anche sul clima della classe. I contenuti degli incontri valorizzano l'opportunità di creare un canale di comunicazione non verbale, condividere emozioni e stati d'animo, generare rispetto e fiducia nell'altro contrastando stereotipi e valorizzando le differenze. Di fronte alla presenza di una o più disabilità in classe, si cerca con questi laboratori, di favorire le relazioni interpersonali, offrire reali occasioni per stare insieme, sostenere la relazione tra pari e fornire opportunità per sperimentare linguaggi espressivi non verbali ed inclusivi sempre meno diffusi tra i ragazzi di oggi e sempre più mediati da dispositivi elettronici che inibiscono la possibilità del confronto face to face.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

Le metodologie sono quelle dell'approccio cooperativo, di lavoro di gruppo e/o a coppie, di sostegno reciproco, di modeling e di il tutoring proprio nel perseguire l'agire condiviso. Nelle arti espressive in generale, sono mediatori didattici gli stessi strumenti utilizzati: i materiali, le attrezzature, gli ausili, la strumentazione specifica per ogni ambito proposto. L'espressività individuale e spontanea ha in sé la caratteristica del divertimento, dell'autoregolazione e del rispetto; le proposte non sono un obbligo, ma sono motivate dalla curiosità di sperimentare liberamente senza voto né giudizio. Si tratta di realizzare un apprendimento esperienziale attivo volto a promuovere la creatività, accrescere l'espressività, creare legami e favorire l'inclusione.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche dei laboratori inclusione disabilità secondaria si riferiscono in generale all'espressività nelle varie forme di linguaggi e si realizzano attraverso esperienze musicali, artistiche di vario genere, teatrali e psicomotorie e motorie inclusive. Tutti i laboratori sono accomunati dall'integrazione delle diverse abilità, permettendo ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 58

Titolo macroattività: * b.1. inclusione interculturale primaria

Titolo laboratorio***	b.1-1	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-2	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-3	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-4	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-5	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-6	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-7	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-8	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-9	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-10	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-11	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-12	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-13	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-14	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-15	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-16	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-17	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-18	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-19	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-20	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-21	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-22	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-23	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-24	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-25	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-26	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-27	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-28	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-29	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-30	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-31	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-32	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-33	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-34	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-35	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-36	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-37	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-38	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-39	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-40	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-41	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-42	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-43	inclusione interculturale primaria

Titolo laboratorio***	b.1-44	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-45	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-46	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-47	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-48	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-49	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-50	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-51	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-52	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-53	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-54	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-55	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-56	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-57	inclusione interculturale primaria
Titolo laboratorio***	b.1-58	inclusione interculturale primaria

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione (*Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*)

Il laboratorio di interculturale primaria assicura la possibilità di rispondere ai bisogni di prima alfabetizzazione ed anche alla possibilità di applicare una didattica plurilingue andando a valorizzare le appartenenze di culture e lingue presenti nei contesti scolastici. Le attività possono coinvolgere gruppi classe o gruppi interclasse nell'ottica dell'inclusione. In questi laboratori ci si propone di attivare e realizzare momenti in cui si possa incidere in modo sostanziale sul sistema inclusivo con un programma che abbia a cuore anche la qualità delle relazioni interpersonali e del pieno sviluppo della persona. Nei laboratori di inclusione interculturale infatti, oltre a dare sostegno linguistico, si possono attivare processi di democrazia e di educazione alla cittadinanza, che mirano a promuovere nei bambini e nelle bambine un pensare creativo libero da pregiudizi, capace di vivere e svilupparsi in un villaggio globale. Tali laboratori perseguono l'obiettivo di per de-costruire vecchi e nuovi stereotipi e conoscere e valorizzare le differenze.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti (*Min 7 – Max 10 righe*)

Le attività laboratoriali si articolano perseguendo un clima positivo e di accettazione reciproca tali da rendere proficuo il processo di apprendimento e la costruzione del sé. La finalità principale di un percorso di accoglienza e inclusione consiste nel sostenere le situazioni di svantaggio socio culturale sostenendo i processi per l'apprendimento L2 generando accoglienza e contribuendo a far crescere la stima di sé e delle proprie capacità. Gli incontri sono calibrati sulle competenze linguistiche dei singoli e sostengono gli apprendimenti che vanno dall'apprendere semplici strutture linguistiche e contribuire gradualmente all'arricchimento del lessico fino ad accrescere consapevolezza, autonomia e competenze per la promozione del successo scolastico e formative nell'ottica di una didattica plurilingue.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(*Illustrare le metodologie d'intervento*) (*Min 7 – Max 10 righe*)

La progettazione cerca di sostenere laboratori dove l'approccio cooperativo ed il tutoring sostengono gli apprendimenti e agevolano non solo la graduale padronanza linguistica. I laboratori di L2 si propongono di far lavorare gli alunni sull'ascolto, la comprensione e l'espressione, soprattutto orale, della lingua italiana, facendoli lavorare a gruppi assieme ai compagni di classe, potendosi così esprimere e rafforzando la conoscenza della lingua. Si utilizzano approcci plurilinguistici sia nella comunicazione orale che scritta che possano realmente valorizzare la

lingua madre. Gli strumenti vanno dalla produzione di testi semplificati, la lettura a voce alta, giochi che stimolano la comprensione della lingua, i silent book, le immagini visive della CAA. Utili sono anche i momenti di approfondimento del metodo di studio con semplificazione del testo, produzione di esercizi di comprensione adeguate, il sostegno alla costruzione di mappe concettuali che orientano lo studio. Si tratta di percorrere un percorso linguistico attraverso la conoscenza delle parole, l'esplorazione della grammatica come strategia di lavoro da sperimentare a classe intera ed in gruppo, in prospettiva di una didattica attiva partecipata, dialogata e collaborativa.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Nei laboratori di intercultura le tematiche affrontate sono laboratori di apprendimento L2 sia di prima alfabetizzazione che di didattica plurilingue.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 39

Titolo macroattività: * b.2. inclusione interculturale secondaria I grado

Titolo laboratorio**	b.2-1	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-2	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-3	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-4	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-5	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-6	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-7	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-8	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-9	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-10	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-11	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-12	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-13	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-14	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-15	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-16	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-17	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-18	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-19	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-20	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-21	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-22	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-23	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-24	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-25	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-26	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-27	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-28	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-29	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-30	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-31	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-32	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-33	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-34	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-35	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-36	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-37	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-38	inclusione interculturale secondaria I grado
Titolo laboratorio***	b.2-39	inclusione interculturale secondaria I grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione (*Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*)

Il laboratorio di inclusione secondaria di I grado assicura la possibilità di rispondere ai bisogni di prima alfabetizzazione ed anche alla possibilità di applicare una didattica plurilingue andando a valorizzare le appartenenze di cultura e lingue presenti nei contesti scolastici. Le attività possono coinvolgere gruppi classe o gruppi interclasse nell'ottica dell'inclusione. In questi laboratori ci si propone di attivare e realizzare momenti in cui si possa incidere in modo sostanziale sul sistema di inclusione con un programma che abbia a cuore anche la qualità delle relazioni interpersonali e del pieno sviluppo della persona. Nei laboratori di inclusione interculturale infatti, oltre a dare sostegno linguistico, si possono attivare processi di democrazia e di educazione alla cittadinanza, che mirano a promuovere nei bambini e nelle bambine un pensare creativo libero da pregiudizi, capace di vivere e svilupparsi in un villaggio globale. Tali laboratori perseguono l'obiettivo di per de-costruire vecchi e nuovi stereotipi e conoscere e valorizzare le differenze.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti (*Min 7 – Max 10 righe*)

Le attività laboratoriali si articolano perseguendo un clima positivo e di accettazione reciproca tali da rendere proficuo il processo di apprendimento e la costruzione del sé. La finalità principale di un percorso di accoglienza e inclusione consiste nel sostenere le situazioni di svantaggio socio culturale sostenendo i processi per l'apprendimento L2 generando accoglienza e contribuendo a far crescere la stima di sé e delle proprie capacità. Gli incontri sono calibrati sulle competenze linguistiche dei singoli e sostengono gli apprendimenti che vanno dall'apprendere semplici strutture linguistiche e contribuire gradualmente all'arricchimento del lessico fino ad accrescere consapevolezza, autonomia e competenze per la promozione del successo scolastico e formative nell'ottica di una didattica plurilingue.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(*Illustrare le metodologie d'intervento*) (*Min 7 – Max 10 righe*)

La progettazione cerca di sostenere laboratori dove l'approccio cooperativo ed il tutoring sostengono gli apprendimenti e agevolano non solo la graduale padronanza linguistica. I laboratori di L2 si propongono di far lavorare gli alunni sull'ascolto, la comprensione e l'espressione, soprattutto orale, della lingua italiana, facendoli lavorare a gruppi assieme ai compagni di classe, potendosi così esprimere e rafforzando la conoscenza della lingua. Si utilizzano approcci plurilinguistici sia nella comunicazione orale che scritta che possano realmente valorizzare la lingua madre. Gli strumenti vanno dalla produzione di testi semplificati, la lettura a voce alta, giochi che stimolano la comprensione della lingua, i silent book, le immagini visive della CAA. Utili sono anche i momenti di approfondimento del metodo di studio con semplificazione del testo, produzione di esercizi di comprensione adeguate, il sostegno alla costruzione di mappe concettuali che orientano lo studio. Si tratta di percorrere un percorso linguistico attraverso la conoscenza delle parole, l'esplorazione della grammatica come strategia di lavoro da sperimentare a classe intera ed in gruppo, in prospettiva di una didattica attiva partecipata, dialogata e collaborativa.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Nei laboratori di intercultura le tematiche affrontate sono laboratori di apprendimento L2 sia di prima alfabetizzazione che di didattica plurilingue.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 4

Titolo macroattività: * b.3. inclusione interculturale secondaria II grado

Titolo laboratorio*** b.3-1 inclusione interculturale secondaria II grado

Titolo laboratorio*** b.3-2 inclusione interculturale secondaria II grado

Titolo laboratorio*** b.3-3 inclusione interculturale secondaria II grado

Titolo laboratorio*** b.3-4 inclusione interculturale secondaria II grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

L'obiettivo dei laboratori di inclusione interculturale alla secondaria di secondo grado mira a favorire l'inclusione sociale dei/delle ragazzi/e di origine straniera e/o minoritaria, attraverso interventi su piani diversi ed integrati, promuovendo attività culturali, formative, ludiche. In un contesto multiculturale, l'inclusione si realizza anche nel coinvolgere la comunità educante al fine di condividere con ragazzi/e, insegnanti, educatori e mediatori, informazioni sulla realtà di provenienza di immigrati, rifugiati e profughi ed elaborare assieme a loro strumenti per una condivisione didattica e formativa adeguata. I laboratori cercano di soddisfare i bisogni degli studenti neo arrivati in Italia e che ancora non parlano la lingua italiana o la conoscono molto poco e diffondere una didattica improntata sul plurilinguismo che possa realmente e favorire l'internazionalizzazione dei curricula.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

Le attività laboratoriali si articolano dal favorire un percorso di accoglienza e inclusione per i NAI al sostenere le situazioni di svantaggio socio culturale fino sostenere un'educazione linguistica democratica, più equa e più aperta all'inclusione delle varietà dialettali e alla sperimentazione di nuove forme di didattica. Gli incontri sono calibrati sulle competenze linguistiche dei singoli e sostengono gli apprendimenti che vanno dall'apprendere semplici strutture linguistiche e contribuire gradualmente all'arricchimento del lessico fino ad accrescere consapevolezza, autonomia e competenze per la promozione del successo scolastico e formative nell'ottica di una didattica plurilingue. In questa prospettiva, diventa importante valorizzare i vantaggi cognitivi e sociali del bilinguismo, collegare i laboratori di intercultura al plurilinguismo e dare spazio a tali occasioni formative nell'ambito della educazione alla cittadinanza democratica e plurilingue.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

La progettazione cerca di sostenere laboratori dove l'approccio cooperativo ed il tutoring sostengono gli apprendimenti e agevolano non solo la graduale padronanza linguistica, ma soprattutto generano occasioni per generare autostima, motivazione ad apprendere, serenità socio-affettiva, riconoscimento delle competenze possedute, in un'ottica metacognitiva. Nei laboratori si incoraggia il decentramento linguistico, l'empatia e si persegue un approccio legato al plurilinguismo al fine di valorizzare anche il concetto chiave di cittadinanza globale. Si prediligono i lavori di gruppo al fine di favorire una didattica inclusiva e la socializzazione in classe. Una metodologia privilegiata è anche quella della peer education: un tutor che facilita la mediazione culturale e non solo perché l'obiettivo è quello di perseguire un approccio "multilingue" attraverso

lo sviluppo di un'attitudine positiva verso tutte le lingue. Si utilizzano approcci plurilinguistici sia nella comunicazione orale che scritta, gli scambi plurilingui diventano pratica comunicativa ordinaria tra studenti e docenti. Un approccio didattico che tiene conto della pluralità linguistica come una ricchezza, anche e soprattutto all'interno della didattica ordinaria. In questo senso, si può garantire una maggiore inclusività e una migliore garanzia dei diritti linguistici di tutti gli alunni, nessuno escluso.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Laboratori curriculari e extracurriculari di potenziamento della cultura del plurilinguismo e potenziamento delle competenze di cittadinanza attiva.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 32

Titolo macroattività: * c.1. disagio primaria

Titolo laboratorio***	c.1-1	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-2	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-3	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-4	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-5	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-6	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-7	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-8	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-9	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-10	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-11	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-12	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-13	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-14	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-15	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-16	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-17	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-18	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-19	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-20	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-21	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-22	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-23	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-24	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-25	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-26	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-27	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-28	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-29	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-30	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-31	disagio primaria
Titolo laboratorio***	c.1-32	disagio primaria

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

I laboratori di questa finalità specifica sono volti alla promozione della democrazia affettiva nelle relazioni andando a sperimentare pratiche di gestione sana e gestione del confronto di idee perseguendo la promozione della diversità, rispettando le attitudini e le preferenze di ciascuno. Si tratta di sviluppare competenze sociali e civiche e comunicative-relazionali finalizzate allo sviluppo di abilità interpersonali e di comunità favorendo processi inclusivi e positivi. La promozione del ben-essere a scuola deve potersi ancorare sulle relazioni positive e sul rifiuto di

comportamenti di prevaricazione e sopraffazione. Le recenti riflessioni sull'empatia ci suggeriscono che per rendere davvero partecipi le persone ad aver cura di sé stessi e rispetto per gli altri, è necessario sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri sentimenti e di accrescere le abilità affettive con l'obiettivo di favorire una buona relazione interpersonale.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

Le tematiche affrontate in questi laboratori si centrano sull'affettività e sulle relazioni, attivando processi che educano al rispetto degli affetti, delle emozioni e dei sentimenti, con uno sguardo educativo volto a promuovere anche il superamento degli stereotipi. Il rischio degli stereotipi in generale è di definire rigidamente i bambini e le bambine assegnando loro propensioni, ruoli e attività in base al loro genere di appartenenza. Si viene a creare così una visione del mondo limitata, che altera la percezione del reale e blocca l'immaginazione. Nei laboratori, si indagano, con modalità provocatorie e critiche, lo stato della complessità della società e si forniscono condizioni utili alla costruzione di un proprio pensiero. I contenuti spaziano dalla possibilità di poter conoscere ed apprezzare nuovi modelli che rispecchiano la complessità della realtà alla capacità di esercitare appieno il diritto ad essere e diventare ciò che si sente di essere e diventare. Tali competenze relazionali e affettive possano innescare effetti positivi "a catena" nel sistema scuola.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

Negli incontri sarà necessario permettere ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista, contribuendo fattivamente ad alimentare processi di autostima dei singoli e del gruppo nel rispetto dei propri bisogni, desideri, opinioni, sentimenti. Le metodologie per perseguire gli obiettivi prefissati sono legate alla sperimentazione attiva e ludica di esperienze mirate a sviluppare capacità di ascolto empatico, comunicazione non violenta, giochi cooperativi, giochi di fiducia e di approfondimento della conoscenza reciproca, giochi di ruolo, simulazioni e drammatizzazioni espressive e teatrali, discussioni guidate, role playing, nozioni sul concetto di conflitto, lavorare in gruppo e *porsi in ascolto degli altri* per favorire il confronto.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Nei laboratori di disagio primaria le tematiche affrontate sono l'educazione civica, l'educazione affettiva e il contrasto agli stereotipi.



C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 18

Titolo macroattività: * c.2. disagio secondaria I grado

Titolo laboratorio**	c.2-1	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-2	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-3	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-4	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-5	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-6	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-7	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-8	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-9	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-10	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-11	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-12	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-13	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-14	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-15	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-16	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-17	disagio secondaria I grado
Titolo laboratorio***	c.2-18	disagio secondaria I grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione (*Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*)

Molti alunne e alunni si trovano ad affrontare il disagio tipico della fase evolutiva caratterizzata da cambiamenti fisici, psicologici, relazionali e sociali; è questo un momento cruciale della crescita che necessita di sostegno e intervento preventivo. I laboratori hanno l'obiettivo di integrare la proposta formativa con attività volte alla promozione del benessere, del successo scolastico e della qualità delle relazioni interpersonali all'interno della classe. Si tratta di una proposta che cerca di rispondere a più bisogni emergenti tra i quali la necessità di accompagnare nel percorso scolastico i ragazzi/e a crescere emotivamente, a sentirsi capaci ed in grado di sostenere anche fallimenti e sconfitte. Da un lato è importante proporre un'educazione affettiva che accresca la consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, stimoli le abilità relazionali e dall'altro, è importante creare, a scuola, lo spazio per la condivisione di obiettivi formativi che possano essere perseguiti insieme per imparare a rispondere efficacemente alle richieste.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti (*Min 7 – Max 10 righe*)

I contenuti cercano di indagare su più fronti il tema della consapevolezza di sé, l'educazione emotiva, il senso di responsabilità personale, il senso di partecipazione e di appartenenza a una comunità. Si tratta di affrontare la sfera emotiva dell'esperienza scolastica, tenere al centro la delicata fase di crescita dove la corporeità è in cambiamento, coltivare le relazioni di gruppo per sentirsi appartenenti ad una comunità, quella scolastica. Anche il successo formativo e l'andamento della classe può essere affrontato creando occasioni che abbiano come contenuto di fondo la cooperazione e il sostegno reciproco al fine di creare un clima collaborativo e cooperativo. Si tratta

di osservare come gli studenti si relazionano tra loro: come comunicano, ascoltano, intrattengono un dialogo, danno feedback, cooperano e si coordinano come membri di un team, costruiscono rapporti, risolvono problemi pratici e talvolta conflitti. Per stare bene in un gruppo, dobbiamo poter conoscere e saper esprimere le emozioni, acquisire maggiore consapevolezza e saper stare in gruppo.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

Far parte di una classe è far parte di un gruppo precostituito dove non ci si è scelti, dove possono sussistere sottogruppi, dove ci si può non conoscere o non sentirsi a proprio agio. La classe però è anche il luogo dell'incontro, di un tempo lungo di frequentazione destinato ad esserlo per anni. Le metodologie utilizzate nei laboratori mirano alla formazione del gruppo attraverso occasioni di apprendimento cooperativo, momenti di ascolto reciproco circle-time, esperienze di drammatizzazione e didattica per scenari, flipped classroom, la presa di appunti e/o la schematizzazione di un argomento condiviso, il sostegno nel recupero, ecc..

Si trattano anche aspetti legati al favorire lo sviluppo di atteggiamenti di empatia, sperimentare la comunicazione non verbale, arricchire la capacità di esprimersi e sfruttare il dialogo empatico e la pratica dell'ascolto attivo.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Nei laboratori di disagio le tematiche affrontate sono l'educazione civica, l'educazione affettiva, il metodo di studio.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 4

Titolo macroattività: * c.3. disagio secondaria II grado

Titolo laboratorio** c.3-1 disagio secondaria II grado

Titolo laboratorio*** c.3-2 disagio secondaria II grado

Titolo laboratorio*** c.3-3 disagio secondaria II grado

Titolo laboratorio*** c.3-4 disagio secondaria II grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

Nei laboratori di contrasto al disagio per le scuole secondarie di secondo grado, si propone approfondimenti sull' educazione alla diversità al fine di migliorare la qualità delle relazioni sociali ed il superamento degli stereotipi di ogni tipo. Si ritiene che il laboratorio teatrale sia di per sé un'esperienza formativa e socializzante e che possa permettere agli studenti di sperimentare la propria creatività, favorendo il dialogo e le capacità relazionali attraverso il lavoro di gruppo. Il laboratorio teatrale è anche un momento di apprendimento attivo, gli alunni imparano ad esprimersi attraverso i linguaggi espressivi favorendo le dinamiche relazionali e la comunicazione tra pari, attraverso canali verbali e non verbali. Per la fascia d'età, risulta essere importante avere l'occasione di trasmettere il rispetto e l'interesse per i diversi modi di percepire, creare e dar forma alle idee di ciascuno. In questo senso, si realizza la possibilità di esprimere un proprio pensiero critico, dare attuazione ad un processo creativo e promuovere l'espressione di emozioni.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

Nell'articolazione dei contenuti, la priorità è valorizzare le differenti personalità e le diverse abilità favorendo relazioni di reciproco sostegno e collaborazione verso la realizzazione di un obiettivo comune: esprimersi con la voce e con il corpo. Un laboratorio teatrale così inteso valorizza il processo pedagogico del percorso che si costruisce con i partecipanti e rappresenta una possibilità per raccontarsi e comunicare i propri pensieri ed emozioni. In questa proposta, si esce dall'idea di creare un'occasione per fare "scuola di teatro" dove formare dei futuri "attori", ma è il luogo dell'incontro, per relazionarsi attraverso il gioco del teatro. I contenuti sono tutti finalizzati al conoscersi e imparare "di sé attraverso il teatro". L'attività creativa è la porta per sperimentare la propria sensibilità, le proprie attitudini e sostenere, in alcuni casi, dinamiche di gruppo. In scena, dietro una maschera, protetti e nascosti da un costume si può serenamente riuscire a dire molto di sé e del proprio mondo.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

Il laboratorio utilizza le metodologie e gli strumenti che possano favorire la libera espressione, permettendo ad ogni partecipante di essere soggetto attivo e protagonista. Si useranno metodi che consolidano i processi di autostima dei singoli e del gruppo e che promuovano la creazione di strumenti comunicativi dei propri bisogni, desideri, opinioni, sentimenti. Essendo un lavoro principalmente incentrato sull'espressività i/le i ragazzi/e saranno guidati, attraverso la drammatizzazione e le improvvisazioni e alla messa in scena vera e propria.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche affrontate sono realizzate nel laboratorio di teatro.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 4

Titolo macroattività: * d.1. orientamento primaria

Titolo laboratorio** d.1-1 orientamento primaria

Titolo laboratorio*** d.1-2 orientamento primaria

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione *(Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*

Il laboratorio di orientamento primaria si colloca come esperienza sperimentale con l'obiettivo di iniziare il percorso orientativo già dalla scuola primaria. A guidare questa scelta, è la consapevolezza del concetto chiave del life long learning che individua nell'orientamento l'insieme delle attività che mettono in grado la persona di identificare le proprie capacità, competenze, interessi per realizzarsi nella vita. Già nella scuola primaria, infatti, i bambini e le bambine iniziano a formarsi idee, concetti, valori, stereotipi legati al lavoro. È quindi importante lavorare in un'ottica esplorativa, per aiutarli a guardarsi attorno anche nella conoscenza delle nuove e diverse opportunità di lavoro. Si prevede di proporre laboratori che perseguono l'obiettivo di esplorare le aspettative dei bambini/e del proprio futuro cercando di intervenire, se necessario, sul contrasto di stereotipi personali e /o culturali.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti *(Min 7 – Max 10 righe)*

“Cosa vuoi fare da grande?” Il mondo del lavoro è in continuo cambiamento e le opportunità che i bambini e le bambine di oggi hanno a loro disposizione sono cambiate. E' importante affrontare temi riguardanti gli stereotipi di genere già dalla scuola primaria. Nello specifico, i contenuti degli incontri dovranno essere volti al potenziamento delle capacità di lettura della realtà, andando a valorizzare la conoscenza del contesto sociale del territorio (conoscere i mestieri); nel contempo approfondire i temi legati alla diversità di attitudini e bisogni, di genere, di cultura. Si tratta di accompagnare i bambini e le bambine ad adoperarsi per sviluppare la conoscenza di sé, per costruire una propria identità, costruire un pensiero riflessivo e sviluppare la capacità di esprimere punti di vista differenti e rispettare quelli altrui.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

La metodologia privilegiata è quella esperienziale che comporta la possibilità di conoscere l'ambiente in cui i bambini e le bambine vivono, attivare le risorse del territorio al fine di favorire una didattica orientativa esplorativa. che porti all'acquisizione di abilità relazionali e di autonomia personale, consentendo di consolidare competenze indispensabili quali decisionali, comunicative e di gestione emotiva, di risoluzione dei problemi.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Si tratta di fare un primo passo nei confronti di un “orientamento alla vita”, in un percorso formativo continuo, che parte dalla conoscenza più approfondita della realtà di vita, per conoscere meglio se stessi.



C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 155

Titolo macroattività: * d.2. orientamento secondaria I grado

- Titolo laboratorio*** d.2-1 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-2 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-3 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-4 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-5 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-6 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-7 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-8 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-9 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-10 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-11 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-12 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-13 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-14 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-15 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-16 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-17 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-18 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-19 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-20 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-21 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-22 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-23 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-24 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-25 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-26 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-27 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-28 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-29 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-30 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-31 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-32 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-33 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-34 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-35 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-36 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-37 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-38 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-39 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-40 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-41 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-42 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-43 orientamento secondaria I grado
- Titolo laboratorio*** d.2-44 orientamento secondaria I grado

Titolo laboratorio***	d.2-145	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-146	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-147	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-148	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-149	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-150	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-151	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-152	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-153	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-154	orientamento secondaria I grado
Titolo laboratorio***	d.2-155	orientamento secondaria I grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione (*Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*)

Il laboratorio di orientamento secondaria di primo grado persegue l'obiettivo di accrescere consapevolezza, autonomia e responsabilità ai fini dell'acquisizione delle competenze chiave per la promozione del successo scolastico e formativo. La progettazione cerca di sostenere laboratori che si sviluppano nel triennio e che approfondiscono step diversi per indagare la propria e altrui identità nella valorizzazione delle differenze per superare stereotipi e pregiudizi favorendo le pari opportunità. Nel primo anno, si esplorano criticamente stereotipi e si mettono a fuoco, interessi, desideri e talenti. Nel secondo anno, si cerca di attivare i processi decisionali e parallelamente si sostiene la conoscenza del metodo di studio più efficace e funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi. Nel terzo anno, si cerca di dare protagonismo al desiderio di scelta consapevole, si monitora criticamente il proprio metodo di studio e si cerca di approfondire l'offerta formativa del territorio.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti (*Min 7 – Max 10 righe*)

Nella descrizione dei contenuti indispensabile per un percorso orientativo si deve poter contare su direttrici diverse che spaziano dal conoscere le proprie potenzialità e per giungere alla creazione di un metodo di studio personale e consapevole. Sono contenuti che sostengono la consapevolezza delle scelte in seguito ad una conoscenza approfondita del contesto sociale/culturale di appartenenza, cercando di uscire dai retaggi culturali diffusi e dagli stereotipi o dalle aspettative familiari. Si tratta di fornire contenuti che possano rafforzare la capacità di saper leggersi dentro tenendo conto degli interessi, potenzialità e competenze personali. Negli incontri, il ragazzo /a verrà aiutato a comprendere non solo i suoi sentimenti e pulsioni ma a riflettere sugli interessi, valori, attitudini e aspettative nei confronti del proprio futuro.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

La metodologia è quella della didattica orientativa che si realizza in un accompagnamento esperto attraverso strumenti che indagano gli interessi, le attitudini e le capacità. Ci si avvale anche dell'orientamento narrativo che grazie a specifiche letture, aiuta a analizzare sé stessi e gli altri. Si tratta inoltre di fare esperienze formative finalizzate all'acquisizione di abilità relazionali e di autonomia personale, consentendo di consolidare competenze indispensabili quali decisionali, comunicative e di gestione emotiva, di risoluzione dei problemi. Infine, sono importanti le tecniche utilizzate per favorire un buon metodo di studio. L'orientamento è poi anche informativo per far conoscere le principali attività lavorative del territorio ed i diversi percorsi scolastici negli

Istituti Superiori.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche sono volte alla autorealizzazione di sé, del proprio progetto di scelta al fine che possa avvenire in modo autonomo e responsabile per essere artefici del proprio progetto di vita.

C. 3 Scheda di attività non formativa LABORATORIO

N°1 DI 12

Titolo macroattività: * d.3. orientamento secondaria II grado

Titolo laboratorio**	d.3-1	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-2	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-3	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-4	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-5	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-6	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-7	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-8	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-9	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-10	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-11	orientamento secondaria II grado
Titolo laboratorio***	d.3-12	orientamento secondaria II grado

C.3.1 Obiettivi dell'attività e localizzazione (*Descrivere gli obiettivi dell'attività in relazione alla finalità specifica e la tipologia di destinatari (ordine e grado di scuola) (Min 7 – Max 10 righe)*)

Il laboratorio di orientamento secondaria di secondo grado è finalizzato al progetto zonale di Peer education. Si tratta di un'attività rivolta a valorizzare la continuità tra i cicli scolastici in una vera e propria presa in carico da parte degli studenti stessi del valore dell'educazione tra pari, del loro protagonismo valorizzando le loro competenze e risorse relazionali. L'idea del tutoraggio è centrale mediante la proposta pedagogica della Peer education come risorsa educativa e contribuisce ad attivare relazioni significative fra giovani attraverso la maggiore conoscenza e gestione delle emozioni, favorendo le life skills e stimolando l'interesse verso il proprio percorso culturale e scolastico attraverso pratiche di auto-aiuto e processi di orientamento e continuità tra cicli scolastici. Il laboratorio si rivolge a student* delle classi degli istituti superiori che hanno aderito al progetto.

C.3.2 Descrizione articolazione/contenuti (*Min 7 – Max 10 righe*)

I laboratori prevedono il coinvolgimento di un esperto formatore che fornisce ai tutor conoscenze e informazioni utili per approcciarsi alle situazioni a rischio abbandono scolastico. I tutor cercano di stabilire un efficace canale di comunicazione empatico e senza giudizio con i compagni creando un clima di accettazione e di presa in carico per suscitare fiducia e apertura all'altro. Come gli altri progetti, anche questo si riferisce al contrasto agli stereotipi di genere: superare i pregiudizi, imparare a vedere l'altro non con termini comparativi, ma nella scoperta della bellezza della sua unicità. In particolare, i Tutor operano sia con gli studenti del primo che del secondo grado andando a sostenere la scelta ed il passaggio tra secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado.

C.3.3 Metodologie e strumenti

(Illustrare le metodologie d'intervento) (Min 7 – Max 10 righe)

La metodologia cooperativa si presta a metter in relazione gli studenti del primo e secondo grado con l'obiettivo di sostenere l'accoglienza e fornire risposte concrete ed efficaci nel caso del contrasto all'abbandono. Saranno utilizzati giochi di conoscenza, giochi simbolici, simulazioni, attività e giochi di ruolo contro la discriminazione; dinamiche di gruppo ed osservazione;

brainstorming, giochi per sviluppare la percezione e l'empatia, giochi sulla comunicazione verbale e non verbale; conversazioni, rielaborazioni, condivisioni.

C.3.4 Tematiche affrontate

(Illustrare le tematiche affrontate, ad esempio: musica, arti visive, teatro, sostenibilità ambientale, ecc.) (Min 3 – Max 10 righe)

Le tematiche affrontate sono quelle della didattica orientativa con il supporto delle biografie dei Tutor che, narrando le loro esperienze personali e scolastiche, possono rappresentare dei mentori dell'orientamento. I tutor si formeranno su tematiche che andranno a caratterizzare il loro lavoro di accompagnamento.

Sezione D Priorità

D.1 Priorità

D.1.1 A. Rispetto dei diritti fondamentali e conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE

(indicare le modalità con le quali si intende garantire attenzione al principio generale in oggetto) (Max righe 10)

La progettazione promuove una cultura che valorizza le diversità e contribuisce a creare condizioni inclusive, cercando di agire su ambiti diversi al fine di creare occasioni formative nell'ambito scolastico ed extrascolastico per saper interpretare e respingere possibili "discriminazioni" legate, alla cultura, alla religione, al genere, alle disabilità, all'appartenenza economica-sociale e che risentono di complessi fattori che possono tradursi in comportamenti condizionati da pregiudizi. Il progetto rappresenta una strategia zonale condivisa per contrastare i pregiudizi e gli stereotipi con la promozione di laboratori che creino le condizioni per sviluppare un autentico interesse per ogni "diversità" in modo positivo e collaborativo. Nella presente progettazione ci si riferisce a diversi articoli tra cui [21](#), [22](#), [23](#) [24](#) e [26](#).

D.1.2 B. Parità tra uomini e donne, integrazione di genere e integrazione della prospettiva di genere

(indicare le modalità con le quali si intende garantire attenzione al principio generale in oggetto) (Max righe 10)

L'obiettivo principale è il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi per l'accoglienza positiva nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Prevedere momenti in cui bambini e ragazzi possono condividere emozioni e stati d'animo crea rispetto e fiducia nell'altro che accoglie; diventano occasioni importanti per de-costruire vecchi e nuovi stereotipi e conoscere e valorizzare le differenze anche di genere. La progettazione cerca di sostenere laboratori dove gli utenti troveranno opportunità per indagare la propria e altrui identità. Questo include la capacità critica di pensarsi in relazione con l'altro diverso da me approfondendo i temi del riconoscimento e della valorizzazione delle differenze, per prevenire comportamenti di conflitto e di prevaricazione e per superare stereotipi e pregiudizi favorendo le pari opportunità.

D.1.3 C Accessibilità per le persone con disabilità

(indicare le modalità con le quali si intende garantire attenzione al principio generale in oggetto) (Max righe 10)

I laboratori di disabilità si connotano come reali processi di inclusione sociale garantendo l'inserimento di ciascun soggetto all'interno della classe-scuola e successivamente nel contesto sociale quotidiano. Se consideriamo che in ogni individuo coesistono "abilità" e "disabilità", andiamo a scardinare il concetto classico di disabile e guarderemo alla disabilità non come ad una caratteristica interna dell'individuo che crea il non funzionamento, ma come un deficit collocato, all'interno dei processi disabilitanti prodotti da contesti, saperi disciplinari, organizzazioni e politiche incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze delle persone. Con questa visione si possono aprire infinite possibilità, non si guarda più a quello che non si può fare ma si cerca di trovare quello che si può fare, cercando di superare i limiti personali, che non per forza sono quelli imposti dal contesto. Riconoscendo le caratteristiche di ciascuno, non si considera più l'individuo all'interno di una categoria, ma si va a scoprire la persona, creando la sensazione di appartenenza ad un gruppo dove ognun* anche attraverso gli altri può dare il meglio di sé.

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

Il sottoscritto Alessio Mantellassi in qualità di legale rappresentante del soggetto Comune/Unione di Comuni di Empoli capofila della Conferenza Zonale ZONA EMPOLESE VALDELSA in relazione al Progetto denominato: LABORATORI PEZ ETA' SCOLARE 2024/2025 – ZONA EMPOLESE VALDELSA

Attesta

L'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive/sottoscrivono tutto quanto in esse contenuto

Data e luogo Empoli 30 luglio 2024

FIRMA E TIMBRO

(allegare copia leggibile ed in corso di validità del documento di identità in caso di firma autografa)

AVVERTENZE

Il formulario deve essere sottoscritto – pena l'esclusione – dal legale rappresentante del capofila o suo delegato